

DEBRA DIAMOND

LA VITA
dopo le
ESPERIENZE
di PREMORTE

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:
Life After Near Death
Traduzione dell'inglese di Daniel Panizza

Copyright © 2016 by Debra Diamond
Original English language edition published
by the Career Press, Inc. 12 Parish Drive, Wayne, NJ 07470, USA
All rights reserved

Copyright © 2016 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445
www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

Prefazione

Evelyn Carleton non vede il mondo esattamente come lo vedono gli altri.

A 36 anni, Evelyn ebbe un'esperienza di premorte che le cambiò la vita, per sempre.

Evelyn aveva trascorso la giornata assistendo ad alcuni matrimoni, al Bahai Temple di Wilmette, in Illinois. All'epoca viveva, come diceva lei, una vita a tutta velocità; era single e lavorava a Chicago, per un'agenzia di talent-scout. Sola al Bahai Temple, si interrogava sul suo futuro. Era preoccupata per la relazione con il suo fidanzato, e sentiva che la sua vita era incompleta. Quel pomeriggio Evelyn, in piedi fuori dal Bahai Temple, pronunciò queste parole: «Dio, se c'è qualcosa di più, mostramelo. Non farò più un solo passo se non mi darai delle risposte».

Più tardi, lo stesso giorno, Evelyn ebbe una NDE (Near-Death Experience, ovvero esperienza di premorte) come risultato di un calcolo renale che le provocò un arresto cardiaco; fino a quel momento le sue condizioni di salute erano state perfette. Fu portata d'urgenza in ospedale.

«Qualcuno mi riempì di ghiaccio. Iniziai ad attraversare un tunnel e lasciai dietro di me il mio corpo fisico», raccontò in seguito. «Appena arrivai dall'altro lato, non provavo più alcun dolore». Evelyn incontrò una luce bianca e le furono date informazioni sui misteri dell'universo. Le fu chiesto di scegliere se

rimanere o tornare, poi venne risucchiata nel suo corpo. «Alcuni mesi dopo, tutto ciò che pensavo fosse importante sembrava non avere più alcun significato», disse. «Ero diversa, e sapevo che non sarei stata mai più la stessa».

Ma la storia di Evelyn, per quanto già incredibile, non finisce qui.

Poco dopo la sua degenza in ospedale, la donna iniziò a ricevere misteriose equazioni matematiche e formule di fisica quantistica. Una qualche forza sconosciuta le trasmetteva formule e codici, senza che lei avesse alcun controllo su quanto accadeva.

Alcuni anni più tardi Evelyn venne a sapere della mia ricerca e mi contattò per raccontarmi la sua esperienza. Quando la incontrai, era davvero disperata. Non comprendeva ciò che di continuo le veniva trasmesso, e il flusso informativo non si interrompeva mai. Evelyn passava i suoi giorni trascrivendo codici e formule, con cui aveva riempito *32 raccoglitori*. Negli ultimi vent'anni, Evelyn ha ordinato le sue formule in quaderni che conserva impilati nei suoi armadi.

Cosa significano questi codici? Sono il risultato della sua esperienza? Una psicosi? Una malattia neurologica?

Dopo la sua esperienza, Evelyn si trasferì in Texas e iniziò a lavorare come assistente personale. Oggi vive da sola in un appartamento con giardino, è quasi in pensione e si chiede cosa dovrebbe fare con i suoi doni. Le formule di Evelyn saranno mai decifrate dagli scienziati? Un giorno forse ci riveleranno un grande mistero?

Tom Woody, quando rimase coinvolto in un incidente quasi fatale a bordo di un jet da addestramento, era un tecnico di volo ventiquattrenne della marina, con accesso ad informazioni segrete. Poco dopo l'incidente si svegliò nel mezzo della notte e

fu trasportato in un'altra dimensione. Vide una luce luminosa e forme geometriche, tutte diverse, che avevano più di tre dimensioni. Tony avvertiva l'impulso di unirsi con quella luce, si sentiva immerso nell'amore incondizionato e sapeva che non si trattava di un sogno.

«È talmente forte che si impadronisce di te», dice. «Quella fu l'esperienza più reale che mi fosse mai capitata».

In seguito a quell'evento, Tony rimase sveglio ad osservare l'energia rimasta, la brillante luce bianca. «Cosa avrei dovuto fare?» disse mentre mi raccontava la sua storia e quell'inaspettato miracolo.

In Tony nacquero molte domande: Chi sono, e cosa sto diventando? Perché mi è accaduto tutto ciò? Cercò risposte per anni, nella spiritualità nelle religioni: studiò il cristianesimo, il sufismo, lo zoroastrismo e il buddismo. Divorò centinaia di libri. Alla fine, arrivò alla conclusione che le risposte si trovavano al di fuori dei confini della religione e della teologia.

Da quel momento Tony, nonostante avesse studiato informatica, non ha più potuto usare un computer: in sua presenza i computer si riavviano o si bloccano. La sua vicinanza fisica manda in tilt le pompe di benzina, e non può più neppure portare l'orologio. La sua sensibilità ha raggiunto livelli incredibili. Suo figlio, che all'epoca della NDE aveva due anni e mezzo e dormiva nella stanza accanto, ora ha ventisei anni; come il padre, non riesce a portare un orologio.

Cosa era successo a Tony? Perché è sensibile all'elettricità a un punto tale che in sua presenza i congegni elettronici smettono di funzionare? Con che cosa aveva avuto a che fare? E perché il posto che aveva visitato sembrava più reale della realtà stessa? Quale «interruttore speciale» aveva acceso quell'esperienza?

Jessica Haynes gestiva una galleria d'arte a Carmel, in California, quando rimase coinvolta in un terribile incidente stradale. Riportò ferite gravissime, e i medici non pensavano che sarebbe guarita o che sarebbe potuta tornare a camminare.

Fino al giorno dell'incidente, Jessica si era dedicata al suo lavoro e al suo fidanzato. La vita le appariva difficile e si sentiva incapace di uscire da quel suo mondo, in cui le sembrava di essere rinchiusa come in una scatola.

In seguito all'incidente, la sua vita andò in pezzi: perse il lavoro, e il suo fidanzato la lasciò. Il suo viso era sfigurato, le sue vertebre erano distrutte e le ossa dei suoi piedi frantumate. Non riusciva a muovere il suo corpo dalla vita in giù e provava dolori lancinanti.

«Sono morta», pensò, mentre se ne stava sdraiata nel letto nella sua stanza d'ospedale.

Nella sua NDE, Jessica si trovò in un luogo buio mentre onde di energia la investivano. Rivisse episodi della sua infanzia e della sua carriera lavorativa, e le furono mostrati modi alternativi in cui avrebbe potuto vivere la sua vita da lì in avanti.

Nel giro di sei mesi Jessica si era del tutto ripresa e correva coprendo lunghe distanze, nonostante l'iniziale prospettiva di dover utilizzare un tutore per almeno sei mesi. Oggi Jessica è un'artista felicemente sposata e vive una vita appagante nella California del nord.

Cosa aveva permesso a Jessica di guarire completamente? Era stata in qualche modo scelta perché aveva bisogno di una seconda possibilità nella vita? La sua NDE era stata la chiave per sbloccare il suo potere di auto-guarigione? Che cosa aveva ottenuto rispetto a ciò che possedeva prima dell'incidente?

Dall'ordinario allo straordinario

Come altri milioni di persone, Evelyn, Tony, e Jessica avevano avuto delle esperienze di premorte: *eventi in grado di cambiare*

la vita, che li avevano indotti a riesaminare le loro esistenze. Ma quelle tre persone non avevano semplicemente acquisito una prospettiva nuova: il loro incontro con la morte aveva portato loro nuovi e straordinari doni. Poteri speciali. Abilità totalmente nuove. Quelle persone ordinarie erano diventate straordinarie.

Tutti e tre erano tornati dalla NDE con specifici *effetti postumi*, sul piano cognitivo, fisiologico e psicologico. Postumi di una portata mai vista prima. Trasformazioni permanenti. Tali effetti postumi avevano prodotto cambiamenti radicali nelle loro vite, la comparsa di una gamma di talenti, doni e abilità totalmente nuovi. Le conseguenze di quegli eventi li avevano trasformati in persone che i loro sé precedenti non avrebbero riconosciuto.

Che cosa aveva dotato Evelyn, Tony e Jessica di poteri apparentemente sovrumani? Non in tutti i casi di NDE si riscontrano effetti postumi analoghi. Alcune persone ricevono, da esperienze di questo genere, capacità diverse, come la sensibilità alla luce o a determinate sostanze chimiche, ed effetti postumi sul piano psicologico, come una marcata spiritualità o un profondo amore per l'umanità.

In *La vita dopo le esperienze di premorte* troverete i profili di una dozzina di uomini e donne da me intervistati, che fanno parte di un gruppo di circa cinquanta persone, tutte caratterizzate da particolari postumi in seguito a una NDE. Ognuno di essi presenta quelli che io chiamo «effetti postumi dell'esperienza di premorte»; si tratta di effetti che non fanno discriminazioni in base all'età, al luogo, allo status sociale, alla religione o alla professione. Gli individui che costituiscono il mio campione hanno dai 20 ai 60 anni; qualcuno è disoccupato e altri sono professionisti affermati, vengono dalla East Coast così come dalla West Coast degli Stati Uniti, e anche da Paesi esteri. Ci sono sia uomini che donne. C'è un direttore generale e scienziato che, dopo essere quasi morto, crea compulsivamente oggetti d'arte,

un cyber-intuitivo che comunica con i macchinari, una terapeuta il cui quoziente intellettivo è salito a livelli da record, e un professore universitario la cui vista è migliorata diventando più che perfetta.

Ho trascorso tre anni attraversando il Paese per intervistare uomini e donne, cercando di capire il significato dietro alle loro NDE e ai loro effetti postumi. Sono storie vere, così come sono veri i nomi delle persone, tranne in tre casi in cui sono stati usati degli pseudonimi: Evelyn, Marissa e Lyla. Tutte queste persone, per quanto diverse tra di loro, sono accomunate dal fatto che hanno subito una trasformazione; una trasformazione che è stata per molti complessa, strana, come la NDE che aveva dato inizio al loro viaggio.

Come queste persone, anche io mi ero sentita disorientata al mio primo contatto con un'esperienza di premorte, e immediatamente avevo sentito il desiderio di capirla meglio. I tentativi di comprendere però mi portarono più domande che risposte. Dopo avere intervistato queste persone, ho constatato come alcuni temi si ripresentino costantemente; sono quindi riuscita ad ottenere un livello di comprensione più profondo rispetto al punto di vista di un singolo. E ora offro queste informazioni a voi.

La maggior parte dei libri sulla vita dopo la morte ruota intorno a domande di questo genere: «Rivedrò i miei cari?» «Incontrerò Dio o il mio maestro spirituale?». Tuttavia, queste domande sono solo l'inizio di ciò che tratto in *La vita dopo le esperienze di premorte*.

Questo libro esamina le storie di una dozzina di individui che sono stati trasformati da una NDE. Ma è anche la storia di tutti noi e del nostro rapporto con l'universo, con la realtà, con la coscienza. *La vita dopo le esperienze di premorte* ci aiuta a capire la natura essenziale, energetica, dell'universo, per riuscire a gettare luce sulla realtà della vita.

È questa la storia che vi presento qui. Non è facile spiegare i misteri dell'universo. Non è necessario che crediate a quanto ho scritto, ma io sento che si tratta della verità.

Questo libro è diviso in cinque parti. Nella Parte I spiego il mio percorso e fornisco alcune definizioni di base dell'esperienza di premorte. Nella Parte II esamino storie di persone che hanno subito trasformazioni miracolose come risultato delle loro NDE. Nella Parte III faccio un passo indietro, mi interrogo su quanto le NDE siano reali e su come chi torna dopo tale esperienza ne affronta le conseguenze. Nella Parte IV esploro casi più complessi di effetti postumi delle NDE. Nella Parte V, infine, esamino le implicazioni dell'esperienza di premorte per noi e il nostro pianeta.

Introduzione

Che cos'è un'esperienza di premorte? Un'illusione? Uno squilibrio neurochimico? O il prodotto di un cervello che sta morendo? Oppure è qualcosa d'altro, qualcosa di ineffabile, un viaggio verso un regno indescrivibile che può trasformare per sempre chi lo compie?

Raymond Moody coniò il termine *near-death experience* nel suo rivoluzionario *La vita oltre la vita*, pubblicato negli Stati Uniti nel 1975. Nel libro l'autore individuò nove elementi caratteristici delle NDE, tra cui figuravano la rivisitazione della propria vita, un'esperienza fuori dal corpo, incontri con persone care defunte e la decisione di ritornare nel proprio corpo. Otto anni più tardi Bruce Greyson, professore presso la University of Virginia, arrivò a individuare un totale di 16 elementi caratteristici, tra i quali erano inclusi un momento di comprensione intuitiva, la visione di scene del futuro, e l'arrivo a un punto di non ritorno.

In genere i testi che parlano di esperienze di premorte individuano, tra gli elementi comuni di una NDE, un'esperienza fuori dal corpo, la sensazione di essere in pace con l'universo, un senso di amore profondo e la connessione con una brillante luce bianca (l'Appendice A fornisce una lista completa e le definizioni di tutti gli elementi di una NDE).

Nonostante gli elementi comuni, non si è ancora arrivati a una

definizione universalmente accettata dell'esperienza di premorte. Nell'arco di pochi secondi o minuti di tempo terrestre si possono riesaminare intere vite, incontrare defunti e ricevere doni. L'intensità emotiva di una NDE non è paragonabile ad alcuna altra esperienza che si possa vivere sulla Terra. Tuttavia sono ancora molte le cose che non sappiamo riguardo a questo fenomeno.

La maggior parte della gente pensa che per avere un'esperienza di premorte si debba «morire» e poi «ritornare». Non è necessario essere dichiarati clinicamente morti per avere una NDE, sebbene molte esperienze di premorte siano il risultato di incidenti, attacchi cardiaci ed eventi simili, spesso, anche se non sempre, fatali.

Non è neppure necessario che siano presenti tutti i 9 elementi identificati da Moody, e neppure soltanto una parte di essi. Secondo l'ACISTE (American Center for the Integration of Spiritually Transformative Experiences) e la IANDES (International Association for Near-Death Experiencers), il punto non è quanti elementi siano presenti, ma che si ritorni dall'esperienza *trasformati in modo permanente*, e che si sia incapaci di tornare alla propria vita precedente. Queste definizioni delle NDE mi trovano d'accordo.

Le esperienze di premorte non sono eventi rari. Secondo un sondaggio del 1992 compiuto dalla società Gallup, circa 13 milioni di americani raccontano di averne vissuta una. Il numero potrebbe anche essere maggiore, perché molti rifiutano di discutere l'esperienza per imbarazzo o paura di essere messi in ridicolo.

Cosa dice la scienza a proposito delle NDE?

Come sono viste le NDE dalla comunità scientifica? Sono ritenute una conseguenza dell'iperventilazione? Il risultato della diminuzione dell'ossigeno o di un minore afflusso di sangue al cervello? Oppure esiste una spiegazione soprannaturale?

La scienza continua a trattare le NDE e i fenomeni psichici (Psi) con una sana dose di scetticismo. Secondo il pensiero scientifico corrente, lo stato di premorte è un'illusione causata da ipossia (calo di ossigeno) del cervello, che dà luogo ad allucinazioni. Gli esperti credono che il cervello smetta di funzionare dopo che il cuore ha smesso di battere da venti o trenta secondi, e sostengono che quando ciò accade sia impossibile essere consapevoli di alcunché. Secondo il pensiero attuale non ci sono basi per credere che sopravviviamo alla morte fisica.

Tuttavia, anche se la scienza è scettica, sempre più persone si fanno avanti offrendo la loro testimonianza su YouTube o partecipando a programmi televisivi come *Dr. Oz* e *Today*. Sembra che sia giunto il momento di riesaminare il significato delle NDE, nonché della nostra idea della morte e dell'aldilà.

Quando decisi di cominciare ad esplorare il mondo delle NDE, scelsi un metodo (vedi Appendice B), mi avventurai in questo territorio inesplorato e diedi inizio al mio lavoro.

Effetti postumi delle NDE. Che cosa sono?

Ero intrigata dal mondo delle NDE, ma erano gli effetti postumi di tali esperienze ciò che veramente mi affascinava. Tali postumi – i comportamenti che permangono una volta che la NDE è terminata – sono trasformazioni permanenti spesso meno comprese delle stesse esperienze di premorte. Non sono state compiute ricerche approfondite in merito, e si parla spesso di miracoli. I postumi delle NDE possono essere inquietanti e dirompenti, e sono diversi da persona a persona, così come ogni esperienza di premorte è assolutamente unica.

Alcuni tornano in vita con tratti caratteriali a loro estranei o con doni soprannaturali, come ad esempio capacità cognitive superiori o abilità sensoriali non convenzionali. Alcune di

queste nuove capacità sono espresse in modo compulsivo, e molte non trovano facile applicazione sulla Terra, come l'aumento della sensibilità chimica o la capacità di leggere i pensieri di persone sconosciute. Questi effetti postumi innescano conseguenze su diversi piani: cognitivo, fisiologico, sociale e psicologico.

I cambiamenti sul piano sociale e psicologico, come una spiritualità più profonda e particolari abilità psichiche, sono difficili da misurare e verificare. Sono quindi passata velocemente oltre per esaminare i doni cognitivi e psicologici, più tangibili, e che possono essere misurati e verificati.

Anche se tutti gli effetti postumi richiedono ulteriori ricerche, gli aspetti cognitivi e fisiologici, che non erano stati mai esaminati a fondo, necessitavano di un'attività probatoria. Io ero particolarmente interessata a tali aspetti, in quanto irrefutabili e dimostrabili.

Postumi cognitivi e fisiologici delle NDE

I postumi cognitivi e fisiologici delle esperienze di premorte non si manifestano solo come talenti e abilità inusuali; possono diventare ossessioni che si impadroniscono totalmente della vita della persona. Per essere chiari, ciò a cui mi riferisco non è un'occasionale desiderio di strimpellare il piano o dipingere un acquerello: parlo di persone che si concentrano totalmente su queste nuove abilità, spesso escludendo tutto e tutti. Dan Rhema (vedi capitolo 6) e Ana Callan (vedi capitolo 15) non riescono a spegnere il flusso di ispirazione che interferisce con le loro vite, con la loro quotidianità. Una grande forza – un potere oltre la dimensione fisica – si è impadronita di loro. Le persone che tornano da una NDE si trasformano in artisti, scrittori, musicisti, matematici.

Le conseguenze sul piano fisiologico sono ancora più bizzarre: miglioramento delle capacità uditive o visive, aumento del QI, abilità atletiche, guarigione spontanea. Alcuni effetti postumi sono davvero spaventosi e possono essere pericolosi, come l'aumento della sensibilità elettrica. Non si tratta quindi di una panacea o di una risposta ideale a una vita che non scorre come vorremmo. Ricordate: *i postumi delle NDE hanno un alto prezzo.*

Tali effetti postumi sono per lo più un'interferenza, un'intrusione che può richiedere un completo riordino della propria vita. Possono richiedere che vecchie abitudini, professioni e stili di vita vengano abbandonati a favore di abilità non richieste e non sempre compatibili con la vita pratica di tutti i giorni.

In tema di postumi delle esperienze di premorte i dati scarseggiano. La cosa non mi ha dato particolari problemi perché il mio lavoro precedente consisteva nel mettere insieme, studiare e sintetizzare informazioni disparate, in aree poco comprese. Studiavo settori di attività e aziende talmente innovativi da essere più che all'avanguardia. Questa è stata la mia esperienza, quindi sono stata in grado di vedere cose e collegare puntini in modi che per altri sarebbero stati impossibili.

Inoltre, secondo tutte le persone con cui avevo lavorato, ero sempre stata una sorta di ibrido; l'esemplare che sta sempre davanti al resto della mandria. Ecco ciò che ero.

Ho svolto questa ricerca nel campo dei postumi delle NDE prendendo a modello il lavoro di «pala e piccone» in cui mi ero esercitata per molti anni. Identificando persone che presentavano cambiamenti sul piano cognitivo o fisiologico, ho utilizzato una metodologia, basata appunto sul mio lavoro passato, che consiste in una combinazione di ricerca convenzionale e ricerca psichica (vedi l'Appendice B per ulteriori spiegazioni sulla metodologia).

Il mio desiderio di scrivere questo libro

Il mio interesse per il mondo spirituale è il risultato di una profonda esperienza che mi ha portato a vivere una vita più metafisica. Prima di questo cambiamento la mia esistenza era limitata al mondo materiale; ero una madre e lavoravo a Wall Street. Un'esperienza di trasformazione profonda – non dovuta a una NDE, però – mi portò ad utilizzare le mie capacità uniche e la mia formazione.

Otto anni fa la mia vita personale e professionale, caratterizzata da un successo esemplare ma convenzionale, venne alterata in modo irrevocabile: ebbi un'esperienza spirituale che mi trasformò in una chiaroveggente. Non l'avevo né chiesto né cercato.

Durante quell'esperienza «ultraterrena» scoprii che potevo vedere persone defunte e comunicare con loro; e poiché non avevo esperienza di questo genere di cose, ero spaventata. Capii gradualmente che si trattava di un potere non convenzionale. Abbandonai la mia diffidenza nei confronti del mondo della spiritualità e cominciai ad affinarmi nell'uso dei doni che avevo ricevuto. Nella mia esplorazione della realtà spirituale incontravo coincidenze sempre più significative, che mi portarono infine a lavorare nel campo delle esperienze di premorte. Il mio lavoro si evolse naturalmente in un qualcosa che combinava le mie esperienze passate con le mie nuove abilità spirituali.

Sebbene il mio obiettivo iniziale fosse quello di trovare prove degli effetti postumi delle esperienze di premorte, nuovi eventi – qualche volta involontari ma che per me avevano un significato profondo – mi portarono molto velocemente in una diversa direzione. Esaminaii cioè il significato profondo delle NDE e gli aspetti che erano stati ignorati, o che avevano ricevuto poca attenzione, da parte di altri cercatori. I risultati mi portarono a qualcosa di incredibile: percezioni più importanti, sbalorditive, tanto per complessità quanto per la loro portata. Esplorando

quel prisma che è la nostra realtà mi imbattei nei complicati concetti di «coscienza» e «intenzione». Le storie dei soggetti NDE mi portarono a grandi intuizioni e alla contemplazione del ruolo dell'universo nella nostra vita.

Questo è stato il mio lavoro più importante. So che potreste essere scettici; se io fossi al vostro posto non sono sicura che crederei a queste cose. A una storia diventata un viaggio nelle profondità dell'immateriale, nonostante la sua improbabile origine in un'aula vicino a Penn Station, a New York, circa otto anni fa. Se qualcuno mi avesse detto che la mia vita sarebbe stata ribaltata tanto da diventare completamente irriconoscibile, che avrei iniziato a fare ricerche nel campo delle NDE, non ci avrei creduto.

A volte mi sembrava di attraversare un fitto banco di nuvole, o di cercare di afferrare l'acqua. Capivo anche, però, che avevo l'opportunità di usare le mie abilità per offrire nuove conoscenze agli altri. Dopotutto, la morte e l'aldilà sono argomenti che ci riguardano tutti.

Indice

<i>Prefazione</i>	»	5
<i>Introduzione</i>	»	13
PARTE I - IL MIO PASSATO	»	21
Capitolo 1 - Il mio primo contatto con il mondo dello Spirito.....	»	23
PARTE II - STORIE DI TRASFORMAZIONE.....	»	37
Capitolo 2 - Javier Perea e la trasformazione fisiologica: nuovo talento atletico.....	»	39
Capitolo 3 - Barbara Whitfield e la trasformazione fisiologica: interferenza elettrica.....	»	51
Capitolo 4 - Louis Brown Griggs e la trasformazione fisiologica: difesa del corpo	»	65
Capitolo 5 - Rajiv Parti e la trasformazione fisiologica: guarigione spontanea.....	»	80
Capitolo 6 - Dan Rhama e il dottor Robert Magrisso e la trasformazione cognitiva: abilità artistica	»	93
Capitolo 7 - Lyla e la trasformazione cognitiva: compositrice/scrittrice di canzoni	»	114
PARTE TERZA - UN PASSO INDIETRO: ESAMINIAMO LA REALTÀ DELLE NDE.....	»	121
Capitolo 8 - Perché non dovrete voler sperimentare una NDE.....	»	123
Capitolo 9 - Il supporto reciproco nella comunità NDE..	»	133

PARTE QUARTA - SCENDIAMO PIÙ IN PROFONDITÀ:	
EFFETTI POSTUMI PIÙ COMPLESSI DELLE NDE	» 139
Capitolo 10 - Kan Ebert e la trasformazione fisiologica: potenziamento dell'udito; Robert Bare e la trasformazione fisiologica: potenziamento della vista ..	» 141
Capitolo 11 - Lynnclaire Dennis e la trasformazione cognitiva: Geometria Sacra	» 156
Capitolo 12 - Marissa e la trasformazione cognitiva: talento musicale.....	» 167
Capitolo 13 - Marc Jacoby e la trasformazione fisiologica: sensibilità elettromagnetica	» 179
Capitolo 14 - Mary Ann Marnaugh e la trasformazione cognitiva: aumento del QI.....	» 192
Capitolo 15 - Ana Callan e la trasformazione cognitiva: poesia e versi.....	» 203
PARTE QUARTA- IL GRANDE DISEGNO: L'UNIVERSO	
INTRECCIATO ALLE NOSTRE ESPERIENZE	» 217
Capitolo 16- Manifestazione e intenzione: come influenzano le NDE?	» 219
Capitolo 17 - Il significato della coscienza nella NDE ...	» 236
Capitolo 18 - Tutto è energia.....	» 246
Capitolo 19 - Un nuovo paradigma per spiegare le NDE	» 256
Capitolo 20 - Ciò che hanno imparato i soggetti NDE, ciò che io ho imparato, e ciò che tutti noi possiamo imparare	» 259
Appendice A - Terminologia e definizione di una NDE.	» 263
Appendice B - Metodologia di ricerca.....	» 267
<i>Glossario</i>	» 273
<i>Bibliografia</i>	» 275
<i>L'autrice</i>	» 283